

Anna-Vera
Sullam Calimani

I nomi dello sterminio

DEFINIZIONI DI UNA TRAGEDIA



Pubblicazione: 7 gennaio 2019

Edizione: 1

Pagine: 152

Peso: 176 (gr)

Collana: 1107 LE GIRAFFE

Formato: 140x210x11 (mm)

Confezione: Brossura

ANNA-VERA SULLAM CALIMANI

I Nomi dello sterminio

Definizioni di una tragedia

DESCRIZIONE >

Quando, dopo la fine della seconda guerra mondiale, cominciò a emergere la consapevolezza che una delle tragedie che si erano verificate in quel periodo era stato il massacro di quasi sei milioni di ebrei, si parlò di *deportazione* e di *sterminio*, successivamente di genocidio. Nel mondo ebraico orientale e tra gli abitanti del nascente Stato d'Israele, di *hurban*, poi di *shoah*. Oggi molti storici si riferiscono a quell'evento definendolo metaforicamente *soluzione finale* o *Auschwitz*; gli inglesi, gli americani e i mass media lo chiamano olocausto. Fra gli ebrei religiosi, alcuni non vogliono neppure nominarlo, ritenendolo inconcepibile; altri hanno formulato definizioni diverse che fanno riferimento alla sua unicità e alle sue terrificanti proporzioni. Che significato ha questo proliferare di nomi? Perché definire olocausto, ossia «sacrificio in cui la vittima viene interamente arsa», lo sterminio di un popolo? Quale importanza può avere il nome con cui definiamo quest'immane tragedia? E perché essa deve avere una denominazione che la identifichi tra tutte quelle avvenute nei secoli? L'autrice cerca di rispondere a queste domande, spiegando come e perché sono nate le singole definizioni; come la ricerca di un nome abbia accompagnato l'approfondirsi della conoscenza storica dell'evento; come vi siano motivazioni linguistiche, ma anche psicologiche, politiche, storiche e religiose.